

La bella storia del rondone salvato all'Ospedale del Ponte di Varese

Pubblicato: Martedì 29 Agosto 2023



E' una storia a lieto fine quella che vede protagonisti un rondone e due infermiere specializzate dell'ospedale del Ponte. Il primo, rimasto incastrato ad una finestra all'Ospedale del Ponte, e la seconda, che l'ha salvato e riportato alla libertà con una "nuova professionalità" che nemmeno immaginava di avere.

«Non si poteva rimanere indifferenti a questo cucciolo diversamente umano – spiega Emanuela Lastella, che all'ospedale ci lavora, come infermiera nell'ambulatorio pediatrico – Un cucciolo di rondone rimasto incastrato con la zampa nella finestra del quarto piano della pediatria ambulatori dell'ospedale Filippo del Ponte Recuperato e salvato per un pelo di piuma, da me che non avrei creduto potessi farlo. Assistito con la mia collega Chiara, molto più prodiga di me».

Chiara Lanfranconi ed **Emanuela Lastella**, una volta scoperto che la piuma fuori dalla finestra era quella di un rondone rimasto incastrato tra gli infissi delle finestre, hanno provato a liberarlo e rianimarlo: «Prima abbiamo tolto l'unghietta con un abbassalingua, poi quando sci siamo rese conto che non si muoveva, l'abbiamo ricoverato in una scatola di cartone, mettendogli un guanto usa e getta di lattice riempito di acqua calda sul fianco, a mo' di borsa dell'acqua – ci spiega – Abbiamo provato anche a dargli un po' di glucosata, che prima ha rifiutato, ma poi ha succhiato».

Intanto cercano di contattare dei veterinari, spiegando la situazione: e stavano già apprestandosi a portarlo a uno di loro, quando, dopo la soluzione di acqua e glucosio, il rondone si riprende e comincia

ad agitarsi nello scatolone: «Ci siamo rese conto subito che era pronto ad uscire, e che il veterinario non sarebbe stato più necessario: così abbiamo aperto la scatola fuori dalla finestra e lui è partito».



Un episodio emozionante per le due infermiere, che hanno, per un giorno, utilizzato la pausa pranzo in un modo diverso: «Noi facciamo un lavoro duro e coinvolgente, curare i bambini in ospedale: io in pediatria, Chiara per tanti anni in terapia intensiva neonatale – spiega Emanuela – Ma oggi più che in altri giorni è valsa la pena alzarsi dal letto alle quattro e venire qui. Un’esperienza che non dimenticheremo»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it